

### 3. Concludiamo

Prendi il largo  
 è il desiderio più profondo  
 che abita dentro di te,  
 è la voce nascosta che  
 dall'eternità tenta di venire  
 alla luce,  
 è la paura e la vertigine  
 per qualcosa di grande  
 e maestoso  
 che fai perfino fatica  
 a pensare,  
 a balbettare con la tua voce,  
 perché il vangelo è utopia.  
 Quando ti sembra di sfiorarlo,  
 si è già allontanato,  
 ti ha già spostato in là  
 l'orizzonte.  
 Il Vangelo è per pochi,  
 è solo per chi sogna e crede  
 al di là del potere,  
 del possesso,  
 delle false sicurezze.  
 Il Vangelo ti spoglia,  
 ti denuda, ti fa aprire le ali,  
 ti fa volare dove

la mente umana  
 non osa arrivare,  
 ti fa venire il capogiro  
 per paesi e panorami  
 mai intravisti,  
 ti dà la libertà di vivere  
 intensamente quello che sei,  
 ti fa scorgere  
 il più bello dei mari  
 che ancora devi navigare,  
 il più bello dei tuoi figli  
 che non è ancora cresciuto,  
 il bello dei tuoi giorni  
 che ancora devi vivere,  
 le parole più belle  
 che ancora  
 devi pronunciare.  
 Prendi il largo  
 è la sfida che ti è lanciata,  
 è il salto nel buio  
 che ti è chiesto,  
 è la forza  
 che osiamo chiederti, Signore,  
 per ogni nostro passo  
 del nostro vivere quotidiano.

#### Canto finale: Restate in me

Chi rimane in Me ed Io in lui  
 fa molto frutto perché,  
 senza di Me, senza di Me,  
 voi non potete far nulla.

*Restate in Me, restate in Me,  
 Io son la vite e voi i tralci.  
 Restate in Me, restate in Me  
 amici miei la mia forza vi darò.*

Io vi chiamerò amici miei  
 e do la vita per voi.  
 Amatevi così nel nome mio,  
 la vostra gioia sarà. (Rit.)

Scenderà tra voi la Verità,  
 il mio Spirito in voi.  
 Resterà tra voi l'Amore mio,  
 farà di voi una cosa sola. (Rit.)



### 1. Ci prepariamo all'incontro

#### Canto iniziale: Sulla tua parola

Signore ho pescato tutto il giorno,  
 le reti son rimaste sempre vuote.  
 S'è fatto tardi, a casa ora ritorno,  
 Signore, san deluso e me ne vado.  
 La vita con me è sempre stata dura  
 e niente mai mi dà soddisfazione,  
 la strada in cui mi guidi è insicura:  
 son stanco e ora non aspetto più.

*Pietro vai, fidati di me, getta ancora in acqua le tue reti.  
 Prendi ancora il largo sulla mia parola,  
 con la mia potenza io ti farò pescatore di uomini.*

#### Invocazione allo Spirito

Sol Re Mi- Do Sol Re Si- Mi- Do Sol  
*Ti seguirò, nella via dell'amore e nella tua strada camminerò*

Maestro, abbiamo faticato tutta la notte, ci sembra di non aver raccolto nulla. A volte, tutto ci sembra senza significato, la stanchezza e la delusione sembrano avere preso il sopravvento.

Maestro, abbia faticato tutta la notte, ci sembra che il buio ci disorienti e ci immobilizzi. Getta luce sul nostro vivere, sui passi quotidiani, sulle ombre del nostro carattere.

Maestro, abbiamo faticato tutta la notte, ci sembra che certi gesti di speranza non abbiano senso, che riporre ancora fiducia in Te sia un gesto inutile. E' meglio sedersi e aspettare!

## 2. Incontriamo la Parola di Gesù

### Dal Vangelo secondo Luca (Lc 5,1-11)

In quel tempo, mentre la folla gli faceva ressa attorno per ascoltare la parola di Dio, Gesù, stando presso il lago di Genèsaret, vide due barche accostate alla sponda. I pescatori erano scesi e lavavano le reti. Sali in una barca, che era di Simone, e lo pregò di scostarsi un poco da terra. Sedette e insegnava alle folle dalla barca. Quando ebbe finito di parlare, disse a Simone: «Prendi il largo e gettate le vostre reti per la pesca». Simone rispose: «Maestro, abbiamo faticato tutta la notte e non abbiamo preso nulla; ma sulla tua parola getterò le reti». Fecero così e presero una quantità enorme di pesci e le loro reti quasi si rompevano. Allora fecero cenno ai compagni dell'altra barca, che venissero ad aiutarli. Essi vennero e riempirono tutte e due le barche fino a farle quasi affondare. Al vedere questo, Simon Pietro si gettò alle ginocchia di Gesù, dicendo: «Signore, allontanati da me, perché sono un peccatore». Lo stupore infatti aveva invaso lui e tutti quelli che erano con lui, per la pesca che avevano fatto; così pure Giacomo e Giovanni, figli di Zebedèo, che erano soci di Simone. Gesù disse a Simone: «Non temere; d'ora in poi sarai pescatore di uomini». E, tirate le barche a terra, lasciarono tutto e lo seguirono.

● *“Pregò di scostarsi un poco da terra”*: i pescatori vengono ripresi in un momento di quotidianità: la pesca. Gesù invita a staccarsi dalla riva. C'è bisogno per un attimo di allontanarsi dalla quotidianità, di guardare in modo diverso, di chiedersi che cosa mi sta offrendo, di scoprire che cosa il lavoro sta facendo emergere di me. Non è una fuga ma un modo di tornare alla quotidianità con una consapevolezza diversa, con un'energia nuova. Prova a rivisitare il lavoro di questa settimana!

● *“Prendi il largo”*: ti viene mai la voglia di inseguire un sogno nel cassetto? Hai mai desiderato vivere in maniera diversa, limpida, trasparente? Il vangelo ti offre questa nostalgia profonda, l'orizzonte di un'umanità diversa. Il vangelo è utopia. Non è per

tutti. Lo è solo per chi pensa e sogna in grande; per chi vuole volare a grandi altezze. A volte, si accusano i cristiani “Predicate bene, razzolate male!”. E' il complimento più bello e più vero, che ci possono fare! Non raggiungiamo mai l'obiettivo, l'umanità di Gesù è così grande che possiamo soltanto sfiorarlo per poi inseguirlo ancora.

● *“Gettate le reti”*: letteralmente “porta su dalla profondità”. Quanti tesori nascosti nelle profondità del nostro cuore! Credi di essere “finito” ed, invece, nuove scoperte si presentano. Cosa abita dentro di te, nascosto nell'anima? C'è qualche “relitto” passato, che ancora ti disturba? Che cosa far emergere? Cosa di bello, da portare alla luce?

● *“Abbiamo faticato tutta la notte e non abbiamo preso nulla”*: come può Gesù comandare di gettare le reti a dei pescatori esperti, che mai si sarebbero arrischiati inutilmente di pescare in pieno giorno? Che competenze hai, Gesù? La confessione di Pietro è limpida, la delusione è tanta. Eppure è la sua fiducia nel Maestro che apre le porte al miracolo. Senza fiducia, nulla è possibile.

● *“Presero una quantità enorme di pesci”*: Pietro prende molti più pesci di quanto avrebbe mai pensato. Non solo dimentica, così, la brutta nottata; non soltanto ringrazia Gesù. Qualcosa è avvenuto in lui: ha capito il suo peccato, ha compreso se stesso, ha trovato il giusto passo. Un evento ha rimesso in moto la sua vita. I “miracoli” sedano la tua ansia o ti cambiano?

● *“Signore, allontanati da me”*: Pietro non lo chiama maestro ma “kirios”, Signore. E' il nome riservato a Dio. Ha riconosciuto in Gesù, Dio. Quando sei a contatto con l'umanità piena di Gesù, scopri il tuo peccato; ma la tua ferita diventa occasione di crescita, di diventare discepolo di Gesù.

Ora ritorna alla tua vita. Forse, scoprendo l'intensità del Vangelo ti è venuto in mente un episodio, un fatto che hai vissuto, un sentimento che hai provato oppure ti si è presentata una luce, una chiave di lettura per il tuo vivere concreto. Prova a meditare e a ruminare nel tuo cuore, facendo scendere dentro di te, perché tu possa sentirlo nel profondo di te diventi un atteggiamento. Poi, sei invitato a comunicare, in semplicità e verità, quanto sperimentato.